

Non ci abbandonare fino in fondo, †
per amore del tuo nome, *
non rompere la tua alleanza;
non ritirare da noi la tua misericordia, †
per amore di Abramo tuo amico, *
di Isacco tuo servo, d'Israele tuo santo,
ai quali hai parlato, †
promettendo di moltiplicare la loro stirpe
come le stelle del cielo, *
come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore, *
noi siamo diventati più piccoli
di qualunque altra nazione,
ora siamo umiliati per tutta la terra *
a causa dei nostri peccati.
Ora non abbiamo più né principe, †
né capo, né profeta, né olocausto, *
né sacrificio, né oblazione, né incenso,
né luogo per presentarti le primizie *
e trovar misericordia.

Potessimo esser accolti con il cuore contrito *
e con lo spirito umiliato,
come olocausti di montoni e di tori, *
come migliaia di grassi agnelli.

Tale sia oggi davanti a te il nostro sacrificio *
e ti sia gradito,
non c'è delusione *
per coloro che in te confidano.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore, *
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto. Gloria. (*Dn 3,25.34-43*)

O Maria

tu fai parte essenziale importantissima, dolcissima, del mistero della salvezza.
Da te noi abbiamo ricevuto Gesù.

Per essere cristiani imitatori di Cristo, dobbiamo guardare a te o Maria

Tu sei la figura più perfetta della somiglianza a Cristo

Tu sei l'immagine che meglio di ogni altra rispecchia il Signore

Come è bello avere te, o Maria. Avere la tua immagine, il tuo ricordo

la tua dolcezza, la tua umiltà, la tua purezza

la tua grandezza davanti a noi

che vogliamo camminare dietro i passi del Signore

Tu sei la nostra protezione, la nostra alleata

Tu sei la fiducia dei poveri, degli umili, dei sofferenti

Tu sei perfino il rifugio dei peccatori

Tu hai una missione di bontà di intercessione per tutti

Tu ci insegni a essere buoni, a essere forti, a essere pietosi con tutti

Noi non dimenticheremo mai di guardare a Te
come alla nostra massima protettrice. Amen (*san Paolo VI*)

Recitiamo una decina

Quest'anno abbiamo iniziato... una "quaresima diversa" che ci spinge a vivere solitariamente e nelle nostre case con maggiore intensità le preghiere fondanti della nostra fede; in gran parte della Diocesi ci siamo persi il Rito delle Ceneri, così espressivo ed intenso nella sua austerità e sobrietà, rito che da l'intonazione giusta ai quaranta giorni santi e sul quale aiutato da Papa Francesco vorrei brevemente soffermarmi per offrire qualche parola di incoraggiamento. La situazione venutasi a creare con il diffondersi dell'epidemia del coronavirus ci offre la possibilità di andare al cuore del messaggio del rito delle ceneri aiutandoci a fare verità con noi stessi, piccole creature fragili ma immensamente amate dal Padre: "*ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai*" (cfr *Gen 3,19*).

Il Santo Padre ci ha regalato una profonda riflessione sul senso della cenere quanto mai utile per orientarci in questo tempo pervaso dal timore e da tanta incertezza, in questo tempo che ci ha rivelato la nostra vulnerabilità in modo schiacciante e nel contempo ci ha permesso di scoprirci fratelli più uniti, più uguali, immersi nello stesso fiume della vita. Ascoltiamo alcune parole del Santo Padre:

"la polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali. Nel corso dei secoli e dei millenni siamo di passaggio, davanti all'immensità delle galassie e dello spazio siamo minuscoli. Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la *polvere amata da Dio*... Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria. La cenere ci ricorda così il percorso della nostra esistenza: *dalla polvere alla vita*."

Queste parole ci aiutano come balsamo a respirare nella stagione della paura e ci invitano alla speranza. Siamo poca cosa, la superbia delle tecno scienze può essere sbriciolata in un attimo da un microscopico virus, ma è ugualmente vero che siamo "poca cosa" amata da Dio, preziosa ai suoi occhi; Dio vuole che camminiamo dalla cenere alla vita senza polverizzare la speranza, senza incenerire il sogno che Dio ha su di noi. Siamo fiduciosi che la stessa tecno scienza che può ergersi con protervia a divinità, possa essere in grado di piegarsi umilmente al servizio della vita se usata con saggezza e i risultati di questa tecno scienza umile e laboriosa li vediamo oggi dispiegarsi in tutto il mondo a servizio dell'uomo. Non cediamo alla paura. Dio può trasformare la nostra polvere in gloria. Quanta commozione nel vedere l'impegno dei governi, dei ricercatori scientifici, dei medici in prima linea, degli operatori sanitari... quasi un soprassalto di fraternità e solidarietà disinteressata che ci aiuta a sentirci membri della stessa famiglia umana. Sì una "quaresima diversa", ma di certo non meno istruttiva! Quanto vere sono anche queste ulteriori parole del Papa: "La cenere che riceviamo sul capo scuote i pensieri che abbiamo in

testa. Ci ricorda che noi, figli di Dio, non possiamo vivere per inseguire la polvere che svanisce... Noi siamo al mondo per realizzare il sogno di Dio, per amare. La cenere si posa sulle nostre teste perché nei cuori si accenda il fuoco dell'amore. Perché siamo cittadini del cielo e l'amore a Dio e al prossimo è il passaporto per il cielo". Intensifichiamo la nostra preghiera perché il virus dell'odio e dell'indifferenza sia abbattuto, di esso possediamo il vaccino: la Croce Gloriosa di Cristo; intensifichiamo la nostra preghiera perché il coronavirus sia abbattuto, di esso non possediamo il vaccino, ma sappiamo che la preghiera fatta con fede ha il potere di spostare le montagne. Buona "quaresima diversa" cari amici, "polvere amata da Dio", polvere destinata alla partecipazione piena alla Vita del Cristo Risorto! (*vescovo Guglielmo*)

Il fondamento della speranza cristiana è Cristo Gesù, Figlio di Dio incarnato; egli, penetrando nella storia e assumendo la nostra mortalità, non cessa di essere Dio e per questo irradia l'umanità mortale con la sua divinità immortale. Con lui e in lui, possiamo pregare con fiducia:

Padre nostro

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele. Gloria

Ant. Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Salga a te, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno memoriale della risurrezione del Signore: tieni lontano le insidie del nemico, vengano i santi angeli a custodirci nella pace, la tua grazia ci conceda di riposare in pace sicuri da ogni male e di risvegliarci nella gioia, per cantare la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo. Amen.

Sub tuum praesidium confúgimus,
sancta Dei Genetrix.
nostras deprecationes
ne despicias in necessitatibus,
sed a periculis cunctis
libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta